

05/08/2016

## Conferenza stampa ieri mattina del parroco del Sacro Cuore che spegne le polemiche nazionali



# «Basta con la guerra tra poveri Nessuna disparità con gli italiani»

### Don Luigi Larizza: non ce l'avevo con l'Abfo, non c'è scontro

di Paola CASELLA

Non ci sono poveri di serie A e poveri di serie B. Questo, in sintesi, il messaggio che don Luigi Larizza, parroco della chiesa del Sacro Cuore, ha lanciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, ai politici e agli amministratori nazionali e locali.

Il sacerdote ha deciso di parlare ai giornalisti per fare chiarezza su alcune sue dichiarazioni a Rete 4 sull'interesse di alcune cooperative ad accogliere gli immigrati, piuttosto che i bisognosi di nazionalità italiana, e che sono state poi oggetto di polemica con l'associazione Abfo. Don Luigi, nel suo intervento in tv, aveva poi parlato dell'emergenza con cui era alle prese, visto che l'Abfo aveva chiesto a quarantasette ospiti italiani di andare via.

Immediata è stata la replica dell'associazione che ha spiegato che non c'era la volontà di allontanare nessuno, ma solo la necessità di consentire l'esecuzione di lavori obbligatori nella struttura.

«Con l'Abfo - ha ribadito ieri il sacerdote - non c'è alcuno scontro, sono stato frainteso, è stato montato un caso, ma è stato anche chiarito. L'Abfo è un'associazione che ha fatto del bene e che continua a fare del bene. Il suo nome è venuto fuori solo perché le persone in difficoltà erano state ospitate da loro, ma se fossero state ospitate dalla cooperativa Giovanni Paolo II, di cui sono presidente, avrei parlato della cooperativa Giovanni Paolo II. È logico che i lavori di ristrutturazione non si potevano fare con gli ospiti all'interno».

Don Luigi ha spiegato poi, in maniera provocatoria, il senso del suo intervento su Rete 4: «Se invece di quarantasette cittadini italiani fossero stati

### Le parole

«Fanno del bene»



● Larizza: «L'Abfo è un'associazione che ha fatto del bene e che continua a fare del bene. Il suo nome è venuto fuori solo perché le persone in difficoltà erano state ospitate da loro».

### L'appello

«Equità per tutti»



● Larizza chiede equità tra poveri: «Se invece di 47 italiani fossero stati in difficoltà 47 stranieri, dietro ai quali ci sono 35 euro al giorno, ci sarebbe stata la fila di albergatori ad accoglierli».



ti in difficoltà quarantasette cittadini stranieri, dietro ai quali ci sono trentacinque euro al giorno, ci sarebbe stata la fila degli altri albergatori pronti ad

accoglierli. Qualcuno dice che gli immigrati sono la ricchezza dell'Italia, ma io dico che i poveri, bianchi, neri, gialli, sono la ricchezza dell'Italia».

### I POLITICI

#### Cito presente. Ma solo per ascoltare

● Alla conferenza stampa di don Luigi Larizza, parroco della chiesa del Sacro Cuore, ieri mattina erano presenti anche alcuni politici ed amministratori, anche se in maniera defilata. Tra questi l'onorevole Giancarlo Cito, intervenuto nei giorni scorsi nella polemica tra don Luigi e l'Abfo, scoppiata dopo le dichiarazioni del sacerdote sull'accoglienza degli immigrati. L'ex parlamentare e sindaco di Taranto, non ha voluto però rilasciare alcuna intervista «per evitare di strumentalizzare». Presenti anche il consigliere comunale (Cor) Antonino Cannone, che ha parlato, invece, dell'impossibilità per il territorio di accogliere tutti, e Cisberto Zaccheo (Psi).

Il sacerdote, per chiarire la confusione che spesso si fa in Italia, ha portato ad esempio la parabola del Buon Samaritano: «Il Samaritano, che soccorre l'uomo aggredito dai briganti e paga l'albergatore perché si prenda cura di lui durante la sua assenza, fa la carità, mentre l'albergatore è colui che incassa per il servizio reso. Io ho detto di no ad un milione e mezzo di euro, perché, avendo la cooperativa Giovanni Paolo II, mi era stata chiesta la copertura giuridica da parte di industriali che mi garantivano un impegno per tre anni, cinque euro al giorno per immigrato e trecento posti letto. Ho detto no, perché io faccio carità».

Il parroco ha invocato, dunque, maggiore equità nella distribuzione dei servizi alle persone: «Tutti devono essere trattati allo stesso modo, senza alcuna distinzione. Stando a quanto affermato dall'onorevole Giorgia Meloni, il nostro Stato per i poveri italiani stanziava ottantasei centesimi al giorno, mentre per i poveri stranieri trentacinque euro al giorno, che arrivano ad ottanta se minori».

C'è una disparità enorme. Nel momento in cui dico "a te sì, a te no", non sto facendo più giustizia, perché la giustizia mi obbliga a dire che siete tutti uguali. Noi stiamo vivendo questo: gli Italiani sono messi da parte. Mi rivolgo ai politici e agli amministratori, cominciando dal sindaco; non mi rivolgo alla giunta, perché ancora non c'è, visto che il sindaco gioca al cambio assessore. Gli amministratori non fanno in tempo a prendere conoscenza con il proprio servizio che subito vengono sostituiti».

**SCORRANO 5-6-7 AGOSTO 2016**

**FESTIVAL DEI FUOCHI D'ARTIFICIO PIROMUSICALI**

5	ORE 21,30 PROTEUCCA ALLEN N.P.L. Città Sant'Angelo (PE)	ORE 24,00 C.S.A. SIFALLO DI NITTOLO Sant'Antimo (NA)
6	ORE 21,30 ANGILO MESA Scorrano (LE)	ORE 24,00 FRANCESCO MESA S.P.A. Scorrano (LE)
7	ORE 21,30 SILVERIO S.P.A. Inzago (MI)	ORE 24,00 PIROTEUCCA S. ANTONIO Tricarico (MT)

**LUMI IN ARIA NEL BORGO ANTICO**

**STAND ENO-GASTRONOMICI e MUSICA POPOLARE**